

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

BANDO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI PARTNER PER LA COPROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER LA SPERIMENTAZIONE RIVOLTA A DONNE MINORENNI VITTIME DI VIOLENZA E MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. XI/3393/2020.

In esecuzione del Decreto D.G. n. 567 del 17.11.2020

Finalità e obiettivi

Regione Lombardia, come previsto dalla D.G.R. n. XI/3393 del 20/07/2020 parte 3 "Interventi di Prevenzione e Contrasto alla violenza a valere sulle risorse nazionali ex D.P.C.M 4 dicembre 2019 – art. 5 e su risorse residue" e coerentemente con il Piano Quadriennale Regionale 2020-2023, in particolare nell'Asse Protezione e Sostegno, Priorità 5 "Proteggere e supportare i minori vittime di violenza assistita e gli orfani di femminicidio", ha inteso promuovere il processo di elaborazione di Linee guida che definiscano procedure/interventi di presa in carico e di accesso ai servizi da parte di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, nonché la creazione di un modello di rete territoriale basato sull'integrazione operativa tra tutti i Soggetti/Enti che, sulla base di competenze specifiche, multidisciplinari e altamente specializzate, concorrono al contrasto del fenomeno della violenza assistita, al fine di sperimentare un modello di presa in carico che possa essere esteso al territorio regionale, secondo le indicazioni di Regione Lombardia.

Finalità e oggetto del bando

Il presente bando è rivolto all'individuazione di soggetti partner interessati a sviluppare azioni progettuali rivolte a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 3393/20, in grado di realizzare in co-progettazione un modello di presa in carico uniforme per orientare e sostenere la creazione di una rete permanente che, a livello territoriale, operi stabilmente a supporto delle donne minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita.

Soggetti che possono partecipare al bando

I progetti potranno essere presentati su iniziativa di uno dei soggetti di seguito indicati ed in co-progettazione con almeno altri due soggetti appartenenti a tipologie differenti dalla propria:

- Enti locali e Aziende Sociali;
- ASST (in particolare Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria Infantile, Rete Emergenza-Urgenza);
- Consultori Familiari privati accreditati;
- Autorità competenti (rappresentanti delle Forze dell'Ordine e della Autorità Giudiziaria);
- Centri Antiviolenza;
- Enti del terzo settore regolarmente iscritti ai Registri/Albi regionali o nazionali e altri Enti che a vario titolo svolgano attività sul territorio e abbiano esperienza in interventi di formazione, presa in carico, sostegno della genitorialità, comunicazione, informazione ed orientamento in relazione a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita

Soggetti destinatari dei progetti

Le azioni e gli interventi potranno rivolgersi a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, ai loro genitori e ad altri componenti del nucleo familiare (es. nonni, fratelli), ovvero ai professionisti dell'aiuto per quanto riguarda le attività di formazione.

I progetti devono individuare per ogni obiettivo i destinatari.

La logica di intervento dovrà essere caratterizzata dal lavoro in rete e dall'integrazione con tutti i servizi socioeducativi, sociali, sanitari, sociosanitari e con le differenti organizzazioni presenti sul territorio (Associazioni, Cooperative sociali, reti di famiglie, ecc.) in ottica di rafforzamento di un'offerta di servizi realmente integrata.

Le attività devono di norma essere offerte gratuitamente senza alcun onere economico da parte dei cittadini e non devono risultare oggetto di altri finanziamenti concorrenti (ad esempio nell'ambito dei Piani territoriali di Conciliazione, di contributi di Fondazioni bancarie, ...), a meno che non incrementino e siano complementari ad azioni già esistenti.

Soggetti attuatori dei progetti

I progetti, come sopra presentati, verranno realizzati con il coordinamento di ATS di Brescia ed andranno a comporre il "*Piano di Intervento della sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita*".

ATS si riserva la facoltà di inserire altri partner previsti dal Decreto Regionale n. 11308/2020 laddove non presenti nel partenariato proposto dal candidato, con la conseguente revisione della distribuzione delle risorse.

Finalità, obiettivi e caratteristiche dei progetti

I progetti da realizzare dovranno contemplare le seguenti finalità generali:

- potenziare la conoscenza delle tematiche e dei nodi problematici degli interventi, nonché della capacità di lettura, interpretazione e riconoscimento del fenomeno;
- definire procedure/interventi multidisciplinari ed integrati di presa in carico e di accesso ai servizi;
- creare una rete territoriale permanente basata sull'integrazione operativa tra tutti i Soggetti/Enti;
- garantire l'accesso alle informazioni circa i servizi attivati.

Ogni progetto dovrà prevedere lo sviluppo di una o più delle aree di attività di cui alla tabella seguente

	Azione	Descrizione	Principali attori da coinvolgere
1.	Formazione	Attività di formazione rivolte agli operatori e ai professionisti dei vari Soggetti/Enti, con particolare attenzione ai professionisti dell'aiuto, ovvero Operatori dei servizi socio sanitari, Centri Antiviolenza, Case rifugio ed Operatori della Giustizia. L'obiettivo è fornire un quadro informativo generale sulle principali tematiche e sui <i>nodi problematici</i> dell'intervento nei casi di violenza assistita, potenziare le conoscenze circa la lettura ed interpretazione del fenomeno ed il suo riconoscimento così da favorirne l'emersione, nonché favorire la condivisione di buone prassi e promuovere una visione multidisciplinare e	<ul style="list-style-type: none">- Centri antiviolenza e case rifugio- Servizi socio sanitari- Forze dell'Ordine- Tribunale per i minorenni- Enti del Terzo Settore, in particolare

		<p>integrata di intervento. Promuovere la consapevolezza del fenomeno come forma di maltrattamento e della gravità del pregiudizio che ne deriva ai minori vittime di violenza assistita.</p> <p>Tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere i segnali della violenza assistita e favorire l'emersione del fenomeno; - formare gli operatori dei servizi generali sul tema della violenza domestica contro le donne e sui rischi di trasmissione intergenerazionale della violenza; - condividere tra tutti gli attori coinvolti nella presa in carico integrata dei minori buone prassi per il contrasto alla violenza domestica e fornire strumenti di intervento adeguati alla presa in carico dei minori vittime di violenza assistita; - favorire lo sviluppo di linguaggi comuni tra professionisti coinvolti; - azioni formative /informative e di consulenza sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari. 	<p>gestori di UdO che ospitano minori e/o mamme con bambini</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuole
2.	Percorsi di presa in carico a favore di donne minorenni vittime di violenza assistita e a sostegno della genitorialità	<p>Obiettivo: definizione di un percorso di presa in carico multidisciplinare ed integrata tra i vari Soggetti coinvolti nell'ambito della rete territoriale, ognuno per la parte di competenza, a partire dalla valutazione dei bisogni e delle criticità.</p> <p>Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura dei percorsi esistenti e degli enti coinvolti; - Condivisione di buone prassi e di strumenti operativi; - Individuazione di un modello organizzativo di sistema che garantisca sinergie stabili tra tutti gli enti coinvolti e che definisca i ruoli e i compiti secondo la specificità di ognuno e le modalità di interazione; - definizione di protocolli interistituzionali che valorizzino le buone prassi operative e favoriscano le connessioni tra la componente sociale e quella sanitaria dell'intervento, nonché delle indispensabili sinergie con gli interventi giudiziari; - definizione di procedure che garantiscano la presa in carico della madre vittima di violenza e del bambino vittima di violenza assistita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Centri anti violenza e case rifugio - Servizi Tutela minori - ASST - Forze dell'Ordine - Tribunale per i minorenni - Soggetti del Terzo Settore - Scuole
3.	Comunicazione, informazione, orientamento	<p>Obiettivo: garantire l'accesso alle informazioni circa i servizi attivati sul territorio in tema di violenza assistita, valorizzando le esperienze esistenti sul territorio di competenza ATS.</p> <p>Tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condivisione di strumenti e banche dati; - sviluppo/creazione di portali web e di APP; - sviluppo di newsletter o di campagne web/social media; - creazione o sviluppo di punti, anche già attivi, di informazione e orientamento ai servizi presenti sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Centri anti violenza e case rifugio - Servizi Tutela minori - ASST - Consulitori Familiari - Forze dell'Ordine - Tribunale per i minorenni - Soggetti del Terzo Settore - Scuole

I progetti devono avere la durata di 24 mesi.

ATS potrà selezionare e sviluppare uno o più progetti nell'ambito della disponibilità del budget.

Oggetto della co-progettazione

I soggetti ammessi costituiscono un gruppo di lavoro condotto dall'ATS di Brescia per la redazione del Piano attraverso le seguenti fasi:

- a. Analisi del contesto territoriale: ricognizione dei servizi già attivi sul territorio, strumenti di rilevazione/emersione del fenomeno, individuazione dei punti di forza e debolezza dei percorsi attualmente esistenti, esame delle disponibilità economiche, finanziarie e strumentali etc.;
- b. Progettazione esecutiva: pianificazione degli obiettivi operativi, definizione delle attività e dei ruoli di tutti gli attori e dei relativi criteri di verifica delle azioni.

A conclusione del percorso di co-progettazione, attraverso il lavoro di rete e di integrazione delle competenze di tutti i soggetti partner, che a vario titolo operano a supporto delle donne minorenni vittime di violenza e dei minori vittime di violenza assistita, ATS di Brescia approverà il "*Piano di Intervento della sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita*".

Compiti dell'ATS

ATS di Brescia nel ruolo di coordinamento e quale unico interlocutore nei confronti di Regione Lombardia svolge le seguenti azioni:

- esame delle manifestazioni di interesse ed ammissione dei soggetti alla successiva fase di coprogettazione;
- costituzione e conduzione del gruppo di lavoro composto dai soggetti ammessi per la redazione del Piano di Intervento della sperimentazione;
- presentazione a Regione Lombardia del "*Piano di Intervento della sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita*", redatto secondo il modello di cui all'allegato A1 del D.D.U.O. 11308/2020, entro il 31.01.2021;
- coordinamento delle attività previste e garanzia del conseguimento dei risultati del Piano di Intervento;
- erogazione delle risorse ai soggetti che partecipano alla realizzazione del Piano di Intervento;
- monitoraggi semestrali e finale, utilizzando il modello di cui all'allegato A2 del D.D.U.O. 11308/2020, attraverso il controllo della rendicontazione e la valutazione degli interventi effettuati, ivi compresa la corretta pubblicizzazione del contributo.

Obblighi dei soggetti partner

I soggetti partner devono:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente bando;
- nominare il referente/coordinatore del progetto;
- permettere il più ampio accesso alle informazioni richieste nelle fasi di controllo e di verifica ispettiva da parte di Regione Lombardia e di ATS Brescia;
- presentare la documentazione attestante le spese sostenute in tempo utile per la relazione semestrale delle attività;
- comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto, nonché ogni variazione riguardante la realizzazione dello stesso;
- conservare la documentazione giustificativa contabile del progetto attivato.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per la realizzazione dei progetti, come da finanziamento regionale all'ATS di Brescia di cui alla D.G.R. n. XI/3393/2020, è pari a € 450.000,00, quale finanziamento complessivo per la co-progettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi di durata biennale. ATS di Brescia si riserva di trattenere fino al 5% del budget complessivo per attività di governance non affidate agli Enti capofila/partner.

Ogni singola proposta progettuale in risposta alla presente manifestazione di interesse dovrà prevedere una richiesta di finanziamento non superiore a € 150.000,00 per l'intero biennio.

Spese ammissibili per la realizzazione delle attività progettuali

Le spese ammesse al finanziamento sono:

- costi del personale interno ed esterno, di cui massimo 20% per personale assunto ad hoc per il progetto;
- costi per acquisti o ammortamento di beni (10% del costo totale del progetto);
- costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi (di cui massimo 15% del costo totale del progetto per spese di comunicazione/pubblicità);
- spese generali di funzionamento e gestione (massimo 5% del costo totale del progetto).

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto. Si precisa che il cofinanziamento può corrispondere anche a valorizzazione di personale impegnato e rendicontato nel progetto.

Le voci di costo e di rendicontazione dovranno attenersi alle previsioni dell'allegato B del Decreto n. 11308/20, a cui si rimanda integralmente.

Le spese possono essere realizzate da tutti o solo alcuni soggetti del partenariato sulla base di quanto previsto nel Piano di Intervento.

Nel caso i progetti ritenuti ammissibili evidenziassero una richiesta di finanziamento complessivo superiore al budget assegnato, ATS si riserva la possibilità di rimodulare la richiesta di finanziamento indicata nelle progettazioni in sede di co-progettazione con gli interessati.

Presentazione della manifestazione di interesse

Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate, a firma del Legale Rappresentante o suo delegato, secondo il modello allegato (Allegato 1), a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sull'Albo on line di ATS di Brescia **entro e non oltre il giorno 29 Dicembre 2020**, indirizzate a:

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia
Viale Duca degli Abruzzi n.15, 25124 Brescia

La domanda e relativi allegati devono essere trasmessi, pena esclusione, a mezzo posta certificata PEC al seguente indirizzo: protocollo@pec.ats-brescia.it.

Alla domanda deve essere allegata obbligatoriamente la seguente documentazione:

1. Scheda tecnico progettuale (Allegato 2) con lettera/e di formalizzazione del rapporto di partnership e dichiarazione di intenti in merito all'attuazione della proposta progettuale;
2. Fotocopia documento di identificazione o riconoscimento in corso di validità del/i sottoscrittore/i ed eventuale delega (se documenti non sottoscritti digitalmente);

3. Curriculum tecnico dell'Ente/i interessato/i con particolare riferimento a precedenti documentate esperienze o proposte di modalità di lavoro innovative relative a programmi/interventi di formazione, contrasto, presa in carico, sostegno della genitorialità, comunicazione, informazione ed orientamento in relazione a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita.

Modalità di sviluppo dell'istruttoria

L'Agenzia provvederà, con atto del Direttore Generale, alla nomina di apposita Commissione.

La procedura si svolgerà in due fasi distinte:

- fase a) Selezione del/i candidato/i e del/i relativo/i progetto/i;
- fase b) Co-progettazione condivisa finalizzata alla redazione del Piano di Intervento della sperimentazione.

Nella fase a) si procederà alla selezione del/i soggetto/i e del relativo/i progetto/i con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione nel territorio di ATS di Brescia di interventi come previsti dal presente bando. I criteri per la valutazione delle proposte sono specificati nell'Allegato 3 del presente bando.

L'ammissione alla co-progettazione sarà subordinata all'attribuzione da parte della Commissione di almeno 60 punti su 100 alla proposta progettuale sulla base dei criteri di valutazione della qualità riportati nell'Allegato 3.

In caso di più candidature valide sullo stesso territorio, ATS si riserva di selezionare la proposta progettuale a cui è stato attribuito il punteggio più alto.

Nella fase b) verrà attivato un gruppo di lavoro coordinato da ATS di Brescia e costituito dai soggetti ammessi e si procederà alla co-progettazione condivisa finalizzata alla redazione del Piano di Intervento della sperimentazione. Alla co-progettazione parteciperà nel suo ruolo trasversale e imparziale, se non già coinvolto, anche il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni o comunque un referente dell'Autorità Giudiziaria che garantisca un'indispensabile presenza stabile e continuativa.

ATS di Brescia si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione.

Rendicontazione ed erogazione risorse ai soggetti partner

All'avvio del Piano di Intervento l'ATS liquiderà agli enti che partecipano alla realizzazione un anticipo pari al 40% del costo previsto dai singoli progetti; le altre tranches di contributo saranno liquidate ad avvenuta rendicontazione delle quote precedenti e secondo le tempistiche definite da ATS.

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e di ATS potranno effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

Monitoraggio e controlli

ATS deve conservare presso i propri uffici la documentazione inerente il/i progetto/i e rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dai competenti uffici regionali.

È facoltà della Regione effettuare visite e controlli presso ATS, anche senza preavviso, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni della D.G.R. n. XI/3393/2020 e del Decreto Regionale n. 11308/2020.

Regione può inoltre richiedere ad ATS, nel suo ruolo di coordinamento, i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero utili ai fini di valutare l'efficacia dell'intervento.

Decadenze e rinunce dei soggetti partner

La decadenza del progetto avviene in caso di:

- rilevazione di inadempienze delle disposizioni e prescrizioni del presente Bando;
- false dichiarazioni rese e sottoscritte dai soggetti attuatori nell'ambito della realizzazione del/i progetto/i;
- rilevazione di inadempienze a seguito dei controlli effettuati da parte di Regione Lombardia e di ATS Brescia;
- rinuncia debitamente motivata da parte del soggetto partecipante ad ATS di Brescia.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (P.I.P.S.S.).

Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.Lgs. n. 101/2018).

Pubblicazione, informazioni e contatti

Il bando è pubblicato sul portale istituzionale di ATS di Brescia.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'Avviso e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

email: Famiglia@ats-brescia.it

Telefono Segreteria: 030-3839020 (dal lunedì al venerdì – dalle ore 9:00 alle ore 16:00)

Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

L'interessato può accedere ai dati nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Allegati

Allegato 1 -Modello di domanda

Allegato 2 - Scheda tecnico progettuale

Allegato 3 - Criteri di valutazione delle proposte

Firmato digitalmente
Il Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo